

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

“Non una vetrina ma un lavoro vero”: cresce a Gallarate il progetto Strafico coi ragazzi autistici

Orlando Mastrillo · Wednesday, April 8th, 2026

L'associazione **Mondi Connessi** porta avanti nella provincia di Varese un modello concreto di inclusione lavorativa per ragazzi con autismo. Ne ha parlato **Isabella Zonca** durante il programma radiofonico di Radio Materia e CSV Insubria, **Soci All Time**, raccontando **l'esperienza di Strafico**, pizzeria inclusiva nata a Gallarate e diventata il progetto simbolo dell'attività dell'ente. Fondata nel 2019, Mondì Connessi è una realtà no profit che si occupa di supportare bambini e giovani con autismo, promuovendo percorsi precoci e accompagnandoli verso l'autonomia. Un impegno che negli anni si è tradotto in iniziative sempre più strutturate, fino alla nascita di Strafico nel 2024.

Strafico, un progetto che unisce lavoro e inclusione

«Strafico è il nostro progetto di inserimento lavorativo, pensato per offrire opportunità reali ai ragazzi» – Isabella Zonca, fondatrice di Mondì Connessi – «Non volevamo creare una semplice esperienza simbolica, ma un luogo dove si lavora davvero e bene». Il ristorante rappresenta infatti il braccio operativo dell'associazione: qui i ragazzi vengono inseriti in sala o al banco bar, con l'obiettivo di sviluppare competenze professionali e autonomia economica. La gestione del locale segue un approccio manageriale. Le fondatrici, Isabella Zonca e Virginia Marzullo, mettono a disposizione competenze imprenditoriali maturate in altri settori, affiancate dalla consulenza dello chef Francesco Pompetti per garantire un'offerta gastronomica di qualità.

La “modalità protetta” per una crescita sostenibile

Uno degli elementi centrali del progetto è la cosiddetta “modalità protetta”, un percorso graduale che tutela il benessere dei ragazzi. «Non si tratta di mettere i ragazzi in vetrina, ma di accompagnarli in un percorso che sia davvero sostenibile per loro» – Isabella Zonca, fondatrice di Mondì Connessi. Questo approccio prevede supporto psicologico ed educativo costante, presenza di educatori durante il lavoro, inserimento graduale nelle attività a contatto con il pubblico. In alcune fasi iniziali, i ragazzi non erano presenti in sala proprio per permettere loro di acquisire sicurezza. Un percorso che tiene conto delle fragilità e delle possibili difficoltà, trasformando il lavoro in uno strumento di crescita e non in una fonte di stress.



Una rete territoriale a sostegno del progetto

Il progetto Strafico si inserisce in una rete più ampia di collaborazioni. Fondamentale è il ruolo del centro Terra Luna, che fornisce supporto educativo e psicologico durante l'attività lavorativa. Accanto a questo, la partnership con I Bambini delle Fate garantisce la sostenibilità economica. Il modello si basa sul coinvolgimento di imprenditori del territorio che contribuiscono in modo continuativo al finanziamento delle attività. «Questo ci permette di non dipendere solo da bandi temporanei e di dare continuità ai progetti» – prosegue Isabella Zonca, fondatrice di Mondì Connessi –

L'obiettivo: autonomia e autostima attraverso il lavoro

Il traguardo finale è la costruzione di una rete territoriale solida, capace di sostenere i ragazzi nel tempo. Strafico non vuole essere un'esperienza isolata, ma un esempio replicabile: un luogo dove inclusione e qualità convivono, e dove i clienti tornano non solo per il valore sociale, ma anche perché si mangia bene. In questo modo, il lavoro diventa uno strumento concreto per sviluppare autonomia, abilità sociali e fiducia in sé stessi.

This entry was posted on Wednesday, April 8th, 2026 at 6:46 pm and is filed under [Life](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

